

Il Computer Invisibile

Riflessione iterante sul mondo del personal: pregi, difetti e possibili soluzioni

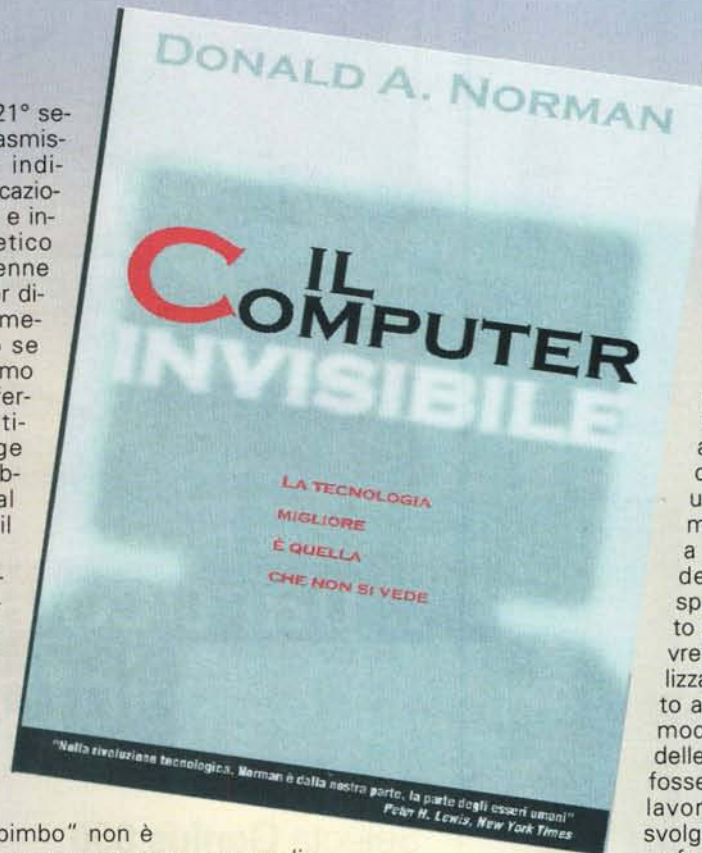
Ormai siamo giunti nel 21° secolo, dove Internet e le trasmissioni digitali sono ormai indispensabili, dove la comunicazione deve essere istantanea e incisiva, ma dove l'ipotetico utente è costretto al perenne "upgrade" di se stesso per divenire sempre più "multimediale", ovviamente solo se desidera sfruttare al massimo le molteplici possibilità offerte dalle aziende informatiche. La domanda sorge spontanea, ma non dovrebbe essere la tecnologia al servizio dell'uomo e non il contrario?

Per il momento il responso sembra proprio negativo, perché pare che il nostro caro personal computer, l'unico mediatore tra noi e il resto del mondo informatico con cui abbiamo sempre più rapporti, abbia effettivamente dei limiti strutturali e logici. Insomma il "bimbo" non è maturato abbastanza, deve ancora crescere o meglio ancora evolversi verso nuove forme.

Queste sono le principali riflessioni dello scrittore Donald A. Norman, docente di scienze cognitive all'Università della California e in passato vicepresidente della nota azienda Apple Computer.

In realtà il uno dei principali obiettivi del libro è di rendere più familiare il giorno in cui la tecnologia informatica odierna, troppo intrusiva creata dai tecnologi per i tecnologi, scomparirà dalla vista per inglobarsi in strumenti "silenziosi", facili da usare e da assimilare. Il lettore, indagando tra i vari capitoli, comprenderà che lo scrittore non desidera aprire una "caccia alle streghe" verso il PC e il suo mondo, ma si troverà concorde rispetto alla definizione stessa di utilità e praticità a cui devono essere soggette le nuove tecnologie.

Infatti, l'analisi che emerge

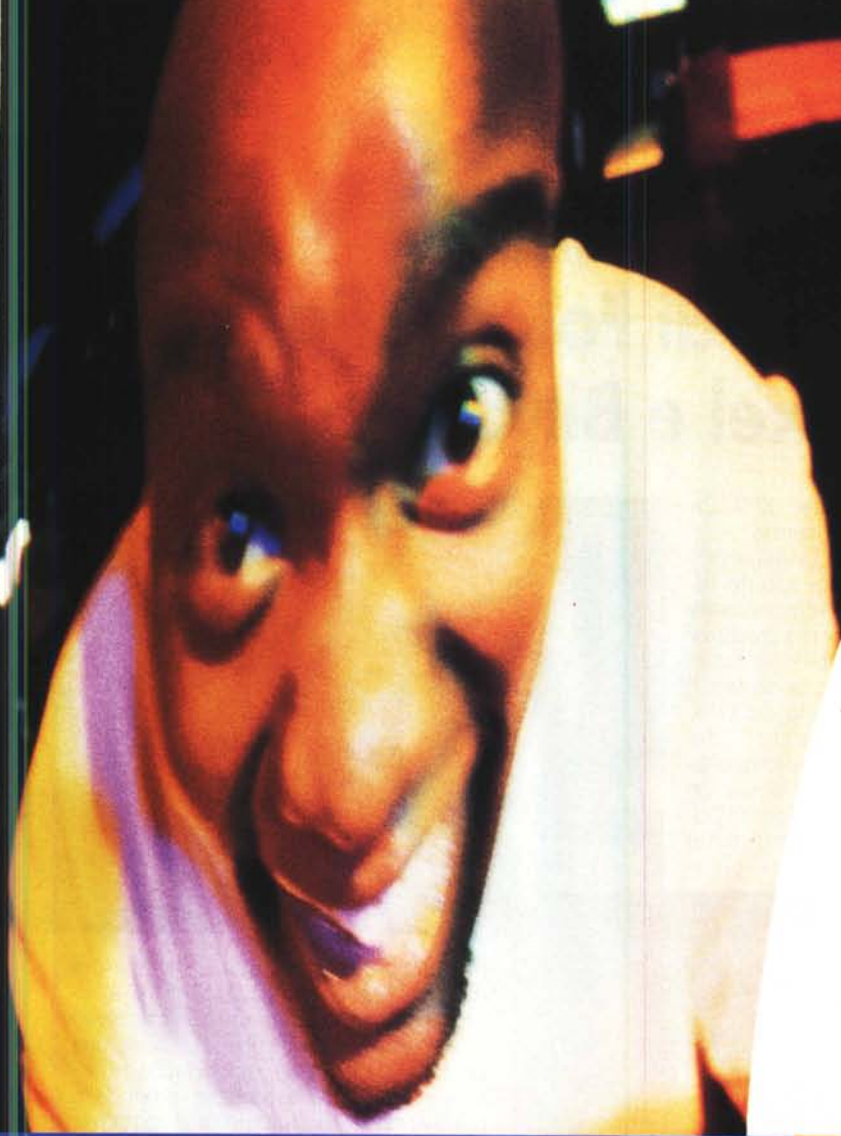


sottolinea i vantaggi del personal come l'interscambiabilità dei dati tra più applicazioni di diversa origine e la possibilità di eventuali modifiche strutturali, peculiarità sicuramente essenziali ma non sufficienti, perché quante volte siamo stati costretti a rallentare o addirittura arrestare le nostre attività a causa di un conflitto dei driver tra le periferiche, o un momentaneo rallentamento del software dovuto a un mancato upgrade dell'hardware? Purtroppo spesso. Invece, lo strumento tecnologico del futuro dovrebbe essere semplice, realizzato con un design adeguato alle attività da svolgere, in modo tale che divenga parte delle funzioni stesse, come se fosse l'estensione naturale del lavoro che sarà chiamato a svolgere. La soluzione di tanta perfezione potrebbe risiedere negli "infodomecchi". Ma cosa

sono e come riconoscerli. Ma è semplice, i primi esemplari sono sotto i nostri occhi tutti i giorni, come ad esempio i televisori dell'ultima generazione o i nuovi cellulari Wap, semplici strumenti che in realtà utilizzano processori, memoria ram, software e protocolli di rete, quindi sfruttano a nostra insaputa dei "computer invisibili". L'unica esperienza che manca agli infodomecchi è quella della comunicazione, non devono limitarsi nel tempo ma interagire tra loro come avviene tra le applicazioni del personal. Insomma, come al solito la soluzione è nel mezzo, infatti, il libro mostra negli ultimi capitoli come alcune aziende proprio in questi ultimi anni si sforzino in molti esperimenti tecnologici, bisogna solo aspettare che diventino dei veri standard e facilmente assimilabili dal consumatore medio.

IL COMPUTER INVISIBILE

di Donald A. Norman
Editore - Apogeo, 2000
Titolo originale. The invisible computer - The MIT Press
Cambridge
Prima edizione italiana: Gennaio 2000
Lire 39.000 (Euro 20,14)



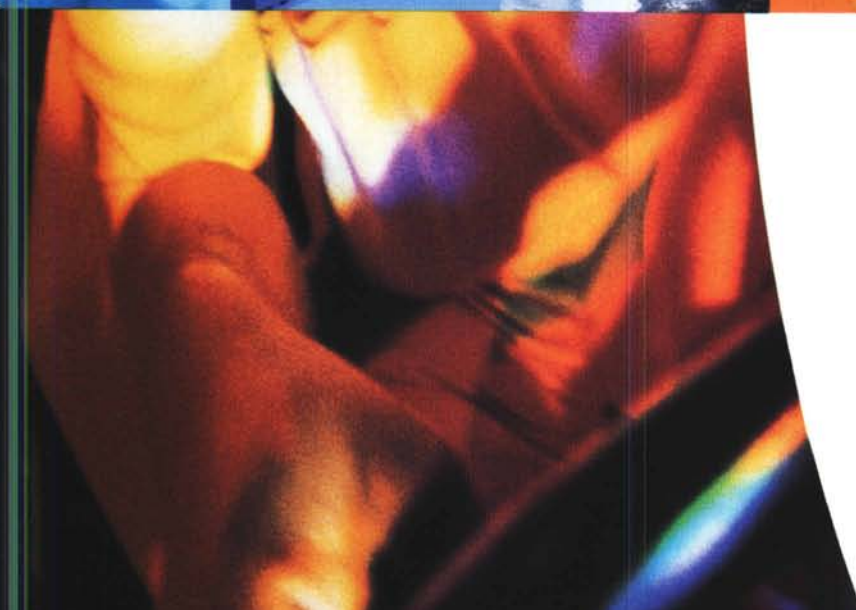
Esperti o non esperti,
nessun problema!

L'incredibile gamma
dei prodotti Waitec é
completa, versatile,
sempre all'avanguardia.
Permette a chiunque
di realizzare CD
professionalmente,
in un attimo.

Fai la tua scelta.

crea con fantasia

divertiti con...



www.waitec.com

WAITEC[®]
Professional Mastering Devices

